

Giovani imprenditori, Di Stefano: «Orgoglioso del percorso fatto»

Nicoletta Picchio



Una parafrasi delle “Lezioni Americane” di Italo Calvino per fare un’analisi degli ultimi quattro anni e guardare al futuro. Quel “Cominciare e finire” trasformato in “Finire per cominciare” come titolo delle Assise dei Giovani imprenditori di Confindustria, tenute ieri a Palermo, ultimo appuntamento della presidenza di Riccardo Di Stefano. Elaborare il passato, interpretare il presente e progettare il futuro sono le sfide più complesse, con la responsabilità «di portare avanti istanze orientate al benessere comune, allo sviluppo, alla crescita dell’Italia», come ha sottolineato Di Stefano nelle conclusioni, ricordando un passaggio della sua relazione al convegno di Rapallo del 2023, in cui aveva affermato che «l’interesse generale non è la somma degli interessi particolari. Sono stati quattro anni complessi, la pandemia, i conflitti, la crisi energetica. Insieme, imprenditori e lavoratori abbiamo fatto ripartire l’Italia».

Ecco quindi il rimando alle “Lezioni Americane”. Leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità: su questi titoli delle lezioni, che Calvino avrebbe dovuto tenere ad Harvard nell’anno accademico 1985-1986, si sono soffermati gli interventi di ieri, coinvolgendo protagonisti di imprese tra cui TeamSystem, Umana, Simest, Ita Airways, Allianz Trade. La sesta lezione (rimasta incompiuta), è stata interpretata da Di Stefano, tirando le somme del suo mandato. Un “Finire per cominciare” quantomai appropriato, dal momento che Di Stefano resta al vertice di Confindustria con la delega all’Education e Open Innovation. Un nuovo inizio, quindi, su temi che ha affrontato più volte da presidente dei Giovani.

«Ci siamo occupati delle grandi riforme di cui ha bisogno l’Italia per restare competitiva, di sostenibilità, doppia transizione, di energia, di come creare un ambiente favorevole alla nascita di nuove imprese giovani. Mi piace ricordare la battaglia sul nucleare, di cui siamo stati precursori. E la strenua difesa delle nostre libertà, dei valori e del nostro modo di vivere, che passa anche dal sostegno

all'Ucraina», ha detto Di Stefano. «Abbiamo valorizzato l'anima sociale dei Giovani imprenditori, sono molto soddisfatto di tanti progetti portati avanti, per l'innovazione, per far incontrare start up e scale up con imprese mature, sul tema cruciale del passaggio generazionale, collaborando ad un libro con la Luiss University press e incontri in tutta Italia».

Di Stefano ha ripercorso i grandi temi «molto sentiti dalla base associativa, non solo giovane, ma anche senior» che ha affrontato nei vari appuntamenti annuali, i due convegni nazionali di Rapallo e Capri, quello di Voci, confronto a porte chiuse tra imprese e protagonisti del mondo della comunicazione per capire le tendenze del futuro.

«Progetti, incontri, eventi sono stati tutti finalizzati a creare un patrimonio condiviso di sapere. Così si è più forti insieme e si cresce tutti», ha concluso Di Stefano. Aggiungendo che «responsabilità, condivisione e generosità sono stati i punti fermi del mio cammino e credo continueranno ad esserlo perché sono fondanti del Movimento». L'elezione del prossimo presidente avverrà il 29 novembre prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA